

7. 1. Cor. 9, 25.
 8. Tim. 6, 12.
 9. 1. Cor. 9, 24.
 26. Filip. 3, 14.
 Ebr. 12, 1.
 8. c. la gloria, e la felicità eterna, promessa per gratia, & assegnata da Dio a' suoi figliuoli, premio delle lor giuste, e sante opere: vedi 1. Cor. 9, 25. lac. 12. 1. Piet. 5, 4.
 10. c. i suoi agi, salvezza, sicurezza, e comodità carnale.
 11. delquale Col. 4, 14.
 * c. fra i compagni di Paolo: vedi 2. Tim. 4, 16.
 * delquale Fat. 15, 37.
 13. o, secondo altri, lo scrigno.
 * c. carte pergamene scritte.
 14. forse è quello, delquale 1. Tim. 1, 20.

- 7 *Io ho combattuto il buon combattimento, io ho fornito * il corso, io ho servata la fede.
 8 Del rimanente, m'è riposta *la corona della giustitia, dellaquale mi farà in quel giorno retributione il Signore, il giusto giudice: e non solo a me, ma a tutti coloro anchora, che hauranno amata la sua apparitione.
 9 Studiati di venir tosto a me.
 10 Percioche Dema m'ha lasciato, hauendo amato *il presente secolo, e se n'è andato in Tessalonica, Crescente in Gallaria, Tito in Dalmatia.
 11 *Luca è *solo meco: prendi *Marco, e menalo teco; percioche egli m'è molto vtile al ministerio.
 12 Hor' io ho mandato Tichico in Efeso.
 13 Venendo, porta *la cappa, che io ho lasciata in Troade appresso di Carpo; & i libri, principalmente *le membrance.
 14 *Alessandro, il fabbro di rame, m'ha fatto del male assai: rendagli il Signore secondo le fue opere.
 15 Da esso anchora tu guardari: percioche egli ha forte contrastato alle nostre parole.
 16 Niuno m'ha tenuto compagnia nella

- mia prima * difesa, ma tutti m'hanno abbandonato: non sia loro imputato.
 17 Ma il Signore è stato meco, e m'ha fortificato, accioche la certezza *della predicatione fosse *per me appieno confermata, e tutti i Gentili l'udissero: & io sono stato liberato *dalla bocca del leone.
 18 E'l Signore *mi libererà anchora da ogni mala opera, e mi saluerà, e condurrà nel suo regno celeste. A lui sia la gloria ne' secoli de' secoli. Amen.
 19 Saluta *Priscilla, & Aquila, e *la famiglia d'Onesiforo.
 20 Erasto è rimasto in Corinto, & io ho lasciato Trofimo infermo in Mileco.
 21 Studiati di venire auanti il verno: Eubulo, e Pudente, e Lino, e Claudia, e tutti i fratelli, ti salutano.
 22 Sia il Signore Iesu Christo con lo spirito tuo. La gratia sia con voi. Amen.

La seconda a Timoteo, che fu il primo Vescovo ordinato della Chiesa degli Efesi, fu scritta di Roma, quando Paolo fu la seconda volta presentato a Cesare Nerone.

16. c. in giudicio davanti a Nerone, per rispondere, e purgarmi delle accuse de' Iudei.
 17. e dell'Euangelio da me predicato.
 * c. per la mia franca, e costantissima confessione, e testimonianza.
 * c. dalla crudeltà, e tutor di Nerone.
 18. c. mi conferuerà puro d'ogni offesa, e peccato.
 19. vedi Fat. 18, 2.
 * vedi 2. Tim. 1, 16.

L'EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A TITO.

Tito, come appare da Gal. 2, 3. dal Paganesimo conuertito alla fede Christiana, fu da S. Paolo ordinato Euangelista, e da lui assunto per compagno d'opera, e di viaggi, nella predicatione dell'Euangelio: e poi anche da esso lasciato in Creta, doue già l'Apostolo haueua fondate delle Chiese, per fornir di disporre, e stabilire lo stato, e'l gouerno loro. Et essendo egli quini, l'Apostolo gli scrisse questa epistola, per ammonirlo, incitarlo, e confortarlo nel suo officio; & anche per confirmar la sua autorità appo i Cretesi. Prima l'auuisa quali deono essere i pastori, e conduttori delle Chiese, iquali dee eleggere, così nella vita, costumi, famiglie, come principalmente nella dottrina; e dimostra quanto questa ultima parte sia necessaria per opporsi agli errori, e false dottrine Iudaiche, che già erano seminate fra quelle Chiese. Appresso, in iscambio di certe vane osservanze esterne, nellequali i falsi dottori riponeuano gran santità, ordina a Tito che per dottrina, e per esempio, annunzi, e raccomandì la vera spiritual santificatione nella vocacione particolare di ciascuno; e principalmente l'obbedienza a' principi, e maestri, conforme alla gratia di Dio, offerta nell'Euangelio, & alla regeneratione dello Spirito: laquale per questo egli dichiara, & esalta sommamente: e per opposto, che diuetti, e reprimi le vane, & inutili quistioni; e schisi gli heresici ostinati.

CAPO I.

S. Paolo, salutato Tito, & gli ricorda per qual cagione l'hauea lasciato in Creta; e per ciò dichiara quali deono esser le qualità de' pastori, principalmente nella dottrina, & per reprimere i falsi dottori d'infra i Iudei,

che insegnauano una gran parte della santità esser: riposta in osservanze esterne; & a' quali dauano facil credenza i Cretesi di mala natura, e costumi: IS e condanna la lor dottrina, e loro stessi.

PAOLO.

v. 1. c. il fine, e la sustanza del cui Apostolato, è la predicatione della dottrina della fede comune a tutti gli eletti d'ogni età.

* c. dell' Evangelio, il quale solo insegna la vera pietà, e religione, e la vera conoscenza del quale non può da quella esser punto separata: vedi 1. Tim. 3, 16. e 63.

2. dichiara quale è il fine, scopo, e compimento di questa fede, e conoscenza: e la vita eterna, posseduta solo per speranza in questa vita: & insieme che da questa speranza non sostenute, & accitate.

* c. ha determinato nel suo consiglio ab eterno, auanti il principio del successo de' tempi, distruir per li loro spazii, di farne pattecipi i suoi eletti, obbligan. Io. 6. e si. per modo di dire: ad essi. Ouerò significa che fin d'ogni antichità l'ha promessa alla Chiesa: vedi 1. Tim. 1, 9, 10. 1. Piet. 1, 10.

3. c. il suo decreto: ouero, l'adempimento della promessa del Messia, che è il fondamento, e la cagion della vita a' fedeli. * vedi 1. Tess. 2, 4. 4. vedi 1. Tim. 1, 2. * c. fra noi due. 5. c. oltre a quelle che io in precedenza ho già ordinate. * vedi 1. Tim. 1, 17. * c. doue ha raccolto Chiesa: Fat. 14, 23. 6. 1. Tim. 3, 2. * per evitare scandolo, & accioche nel gouerno della famiglia, e figliuoli, s'habbia vn certo saggio della pietà, prudenza, diligenza, & altre virtù richieste nel reggimento della Chiesa. 7. vedi 1. Cor. 4, 1, 2.

* c. con superbia, e sprezzo altrui; tutto fiso, e fermo nel suo senso, natura, volontà, costumi, non compagneuole, non comuni: cheuole. 8. o, auueduto, e prudente. 9. c. certa, e degna d'ogni fede: ouero, pura, e singera. * c. laquale è arca, & vile ad edificare, e saldamente insegnare nella fede. * vedi 1. Tim. 6, 3.

10. c. la cui domina, e ragionamenti sono solo di cose vane, & inutili: 1. Tim. 1, 6. * c. i tu lei, di professione, e di nome Christiani, ma che voleuano ritenere, per parte del seruijo di Dio, e della giustitia degli huomini, le cerimonie Mosaiche. 11. c. rifiutar gli, e ridargli con tanta grauità, & euidenza, che nō possano più replicar nulla con apparenza di ragione. * vedi 1. Tim. 6, 5.



PAOLO, seruidor di Dio, & Apostolo di Iesù Christo, * secondo la fede degli eletti di Dio, e la conoscenza * della verità, che è secondo pietà;

1. in speranza della vita eterna, laquale Iddio, che non può mentire, * ha promessa auanti i tempi de' secoli:

2. Et ha manifestata a' suoi propri tempi * la sua parola, per la predicatione, laquale m'è stata * fidata, per mandato di Dio Saluator nostro:

3. A Tito, * vero figliuolo secondo la fede * comune, gratia, misericordia, e pace, da Dio Padre, e dal Signor Iesù Christo, nostro Saluator.

4. Per questa cagione t'ho lasciato in Crete, accioche tu ordini le cose * che restano, e colliuisti degli * auiani per * ogni città, siccome t'ho ordinato.

5. Cioè, * sic alcuno è irriprensibile, marito d'una sola moglie, * che habbia figliuoli fedeli, che non sieno accusati di dissoluto, ne contumaci.

6. Percioche conuene che'l Vescouo sia irriprensibile, come * di dispensatore della casa di Dio, non * compiacente a se stesso, non iracundo, non dato al vino, non percoritore, non dishonestamente cupido del guadagno.

7. Anzi volenteroso albergator de' forestieri, * amator de' buoni, * temperato, giusto, franco, continent:

8. Che ritenga fermamente la * fedel parola, * che è secondo ammaestramento; accioche sia sufficiente, & ad essortar nella * sana dottrina, & a conuincere i contradicenti.

9. Percioche vi sono molti * cianciarori, e soduttori di menti, che fanno anche spuntar: principalmente * que' della Circuncisione:

10. A cui conuene * turrar la bocca: i quali souertono le case intiere, insegnando le cose che non si conuengono, * per dishonesto guadagno.

12. * Vn di loro, lor proprio profeta, ha detto, I Cretesi son sempre bugiardi, male bestie, ventri pigri.

13. Questa testimonianza è verace: per questa cagione riprendigli * seueramente, accioche sieno sani nella fede:

14. Non attendendo a * finole Iudaiche, ne a comandamenti d'huomini, che * hanno a schifo la verità.

15. Ben' è * ogni cosa pura a' puri: ma a' contumaci, & infedeli, niente è puro: anzi * la mente, e * la coscienza loro è contaminata.

16. * Fanno professione di conoscere Iddio, ma lo * rinnegano con l'opere, essendo abomineuoli, e ribelli, e * riprouati ad ogni buona opera.

C A P. I I.

S. Paolo esorta Tito, che, in vece di quelle vane cerimonie Iudaiche, proponga, e ricordi studiosamente i precetti della vita spirituale, alle persone vecchie, e giovani, & a' serui, (7 confermando quelli anchora per lo suo esempio:) il quale è il fine dell' Evangelio, e del beneficio della redenzione humana, e la via della felicità eterna.

MA tu, parla le cose, che son conuenienti alla * sana dottrina.

1. Che i vecchi sieno sobrij, graui, temperati, * sani nella fede, nella carità, nella sofferenza.

2. Parimente, che le donne autempate vnsino habito conuenueole a santità, non sieno calonniatrici, non * serue di molto vino, ma sieno maestre d'onestà.

3. Accioche ammaestrino le giouani ad esser saue, ad amare i lor mariti, & i lor figliuoli;

4. Ad esser temperate, caste, a guardar la casa, ad esser buone, * suggerete a' propri mariti: * accioche la parola di Dio non sia bestemmata.

5. Esorta i serui * ad esser suggesti a' pro-

12. e. Epitome poeta Cretese, il quale anche era indouino.

13. o, espressamente, senza rispetto, o dissimulazione alcuna.

14. vedi 1. Tim. 3, 4. e 4, 7.

* c. la disdegnano, l'hanno in odio, & in abominio.

15. intende delle viuande, & altre creature di Dio, ne quali que' falsi dottori riteneuano le distinzioni di mondo, e di limondo, ordinate per la Legge di Moise; là doue la libertà Christiana fa che i fedeli, purificati per lo sangue di Christo, e santificati per lo suo Spirito, se possono vrsare indifferente in buona, e pura coscienza: come incontrario l'immondizia dell' infedele tutte le cose che vsa, etiamdio quelle che Moise permettea come monde: vedi Luc. 11, 39. 41. Rom. 14, 14, 21. 1. Cor. 10, 23, 25. 1. Tim. 4, 3, 4.

* c. laquale è immoda per l'ignoranza della verità di Dio, e per la loro incredulità, & infedeltà.

* c. tutti i loro affetti, pensieri, opere, detti, &c. de' quali è testimonio, e giudice la coscienza.

16. c. questi soduttori. * vedi 1. Tim. 1, 18. 2. Tim. 3, 5.

* c. priui d'ogni sano giudicio, e diritto affetto al bene: vedi Rom. 1, 28. 2. Tim. 3, 8. v. 1. vedi 1. Tim. 6, 3. 2. c. che habbiano buono, e diritto sentimento nella fede, e che quello sia fruttuoso in altre virtù. 3. c. suggeste, e date come in festiuità all' ebbrezza. 5. Esf. 5, 22. Col. 3, 18. 1. Piet. 3, 1.

* secondo che gli empi imputano i vizi delle persone alla dottrina, e religione: vedi Rom. 2, 24. 1. Tim. 6, 1. 7. 1. Tim. 4, 12. 8. c. non vitioso d'alcuna falsità, corruzione, o peruerso affetto; tutto composto, secondo verità, ad edificazione: vedi 1. Tim. 6, 3. * c. qualunque nimico della Chiesa, o Satana, capo di essurti: vedi 1. Tim. 5, 14. 9. Esf. 6, 5. Col. 3, 22. 1. Piet. 2, 18.

seri, opere, detti, &c. de' quali è testimonio, e giudice la coscienza.

16. c. questi soduttori. * vedi 1. Tim. 1, 18. 2. Tim. 3, 5.

* c. priui d'ogni sano giudicio, e diritto affetto al bene: vedi Rom. 1, 28. 2. Tim. 3, 8. v. 1. vedi 1. Tim. 6, 3. 2. c. che habbiano buono, e diritto sentimento nella fede, e che quello sia fruttuoso in altre virtù. 3. c. suggeste, e date come in festiuità all' ebbrezza. 5. Esf. 5, 22. Col. 3, 18. 1. Piet. 3, 1.

* secondo che gli empi imputano i vizi delle persone alla dottrina, e religione: vedi Rom. 2, 24. 1. Tim. 6, 1. 7. 1. Tim. 4, 12. 8. c. non vitioso d'alcuna falsità, corruzione, o peruerso affetto; tutto composto, secondo verità, ad edificazione: vedi 1. Tim. 6, 3. * c. qualunque nimico della Chiesa, o Satana, capo di essurti: vedi 1. Tim. 5, 14. 9. Esf. 6, 5. Col. 3, 22. 1. Piet. 2, 18.

* c. che sia del douere de' serui secondo Iddio, e la sua volontà: vedi E'ef. 5, 24. Col. 3, 20, 22.

10. della quale fanno professione: vedi v. 5.

11. Tit. 1, 4. * c. il beneficio della redenzione, e la luce dell'Euangelio.

* c. non solo a' Iudei, come anticamente, ma indifferentemente a qualunque nazione, e condition di persone: hor vuol dire che è salutare a tutti gli huomini, o che è apparita a tutti.

13. c. la sperata apparition gloriosa di Christo, vero Dio, per la quale ci renderà in eterno beati.

14. c. dalla maleditione, e seruitù di essa.

* c. che fosse come il suo penultimo, tesoro riposto, e ciuitanza: vedi E'f. 1, 15.

15. c. a nome di Dio, e secondo la sua volontà, e parola.

* 1. Tim. 4, 13.

v. 1. Rom. 11, 7. i. Piet. 2, 13.

4. rende ragione perche conuenga che i fedeli sono mansueti, cioè, perche inuerso loro stessi, corrossissimi, e misericordissimi di lor natura, id-

do hauea v'sta somma misericordia: ouero, generalmente prouoia che deono studiarli a buone opere, perche questo è il fine della lor redenzione. * 1. Cor. 6, 11. 4. Tit. 2, 11. 5. Rqm. 2, 20. e 9, 12. e 11, 6. E'ef. 2, 9. 2. Tim. 1, 9.

pri signori, ad esser loro grati * in ogni cosa, a non contradire.

10 A non furare: ma che mostrino ogni buona lealtà: accioche in ogni cosa honorino * la dottrina di Dio Saluator nostro.

11 Percioche * è apparita * la gratia di Dio Salutare * a tutti gli huomini:

11 Ammaestrando ci, che, rinunziata l'empieria, e le mondane concupiscenze, viuiamo nel presente secolo temperatamente, e giustamente, e piamente:

13 Aspettando * la beata speranza, & apparition della gloria del grande Iddio, e Saluator nostro, Iesu Christo;

14 Ilquale ha dato se stesso per noi, accioche ci riscattasse * d'ogni iniquità, e si purificasse vn popolo * acquittato in proprio, zelante di buone opere.

15 Queste cose ragiona, & esorta, e riprende: con ogni * autorità di comandare: * niuno ti disprezzi.

C A P. I I I.

S. Paolo ricorda a Tito di raccomandare a' Christiani l'vbbidienza a' magistrati, 2 e la carità, e mansuetudine, 3 conforme al fine della lor redenzione, e alla gratia di Dioauerlo loro: 9 all'incontro, di dimostrar le vane quistioni Iudaiche, 10 e di schifare gli heretici ostinati: 12 poi gli ordina di venire a trovarlo, 13 e di prouedere al viaggio di Zena, e d' Apollo.

Ricorda loro * che sieno suggeriti a' principati, & alle podestà: che sieno vbbidienti, preparati ad ogni buona opera.

2 Che non dicano male d'alcuno, che non sieno contentiosi, che sieno benigni, mostrando ogni mansuetudine inuerso tutti gli huomini.

3 * Percioche anchora noi * erauamo già infensati, ribelli, erranti, seruendo a varie concupiscenze, e piaceri, menando la vita in malitia, & inuidia, offendo odiosi, e odiando gli vni gli altri.

4 Ma, quando * la benignità di Dio nostro Saluator, e' il suo amore inuerso gli huomini, è apparito;

5 Egli ci ha saluati, * non per opere giuste, che noi habbiamo fatte, ma lecon-

do la sua misericordia, * per lo lauacro della rigenerazione, e per lo rinnouamento dello Spirito santo;

6 * Ilquale egli ha copiosamente sparso sopra noi, * per Iesu Christo, nostro Saluator.

7 Accioche, * giustificati per la gratia di esso, siamo fatti heredi della vita eterna, * per l'speranza.

8 Certa è questa parola, e queste cose voglio che tu affermi, accioche coloro che hanno creduto a Dio, habbiano cura * d'attendere a buone opere: queste son le cose buone, & vili agli huomini.

9 Ma * diuiera le folte quistioni, e * genealogie, orille, e contese intorno alla Legge; concio sia cosa che sieno inutili, e vane.

10 * Schifa l'huomo * heretico, dopo la prima, e seconda * ammonitione:

11 Sapendo che'l tale è * souuertito, e pecca, essendo * condannato da se stesso.

12 Quando io haurò mandato a te Artema, o Tichico, studiat di venire a me in Nicopoli: percioche io son diliberato di vernar quiui.

13 * Accommiata studiosamente Zena il * leggista, & * Apollo; accioche nulla manchi loro.

14 Hor' imparino anchora * i nostri * di attendere a buone opere per gli vsi necessarj, accioche non sieno senza * frutto.

15 Tutti quelli, che s'io meco, ti saluterò: saluta quelli che ci amano * in fede. La gratia sia con tutti voi. Amen.

Fu scritta a Tito, ordinato primo Vescouo della Chiesa de' Cristesi, da Nicopoli di Macedonia.

* c. per lo merito del Battesimo, renduto efficace per l'interna operatione dello Spirito santo, ilquale applica il sangue di Christo al fedele a rimessione, purgamento, & ammortamento del peccato; per farlo poi noua creatura, e membro vno di Christo: Gio. 3, 35. E'ef. 5, 26.

6. E'ec. 36, 25, 27. Fat. 2, 31. Rom 5, 5.

* c. ilquale solo ha acquittato que' doni dello Spirito alla Chiesa, ne ha tutta la pienezza in se; & anche ne è solo dispensatore, e donatore, come capo di essa.

7. c. afflitti dalla colpa, e pena del peccato, e tenuto per perfettamente gusti, p la giustizia di Christo, donati per grazia.

* per la quale godiamoci di quella felicità, che non possediamo anchora:

8. Grec. di soprastare a buone opere: c. di vacare ad esse, come al lor proprio ufficio. 9. 1. Tim. 2, 4. e 4, 7. 2. Tim. 2, 23. * vedi 1. Tim. 1, 6. * c. ceremoniale principalmente. 10. c. non s'impacciar più di lui, dispensando, o conuendendo: & anche tienlo per reciso dal corpo della Chiesa, e scomunicato: vedi Rom. 16, 17. 1. Cor. 5, 11. 2. Tess. 3, 14. * c. contumace, & ostinato difensore, e spargitore di doctrine erronee, contrarie a' fundamenti della fede. * quella parola comprende la resolutione de' dubbi, l'ammaestramento, e l'esortatione caritatevole, publica, o priuata. 11. c. di perdita speranza, d'animo, e di feno del tutto peruerito nella fede; a guisa d'edificio diroccato sino a' fundamenti. * c. conuincuto dalla propria coscienza. 13. c. parendosi egli no da te, prouedi loro delle cose necessarie. * c. doctor della Legge Iudaica, ma conuercuto alla fede Christiana. * vedi Fat. 18, 24. 14. c. i Christiani imitatio in cio i Iudei, appo iquali quegli uffici inuerso simili persone di qualità erano studiosamente obseruati. * vedi a v. 8. * così nomina le opere di carità, veri frutti della fede, e significatione: Filip. 1, 11. e 4, 17. 15. c. essendo vnici con esso in vn medesimo corpo di Christo per la fede comune.

